

# La fattura elettronica a 100 giorni dal big bang

**Il nuovo obbligo.** Criticità in vista del debutto della e-fattura. Le categorie chiedono più semplificazioni. Come prepararsi da subito

**La settimana speciale.** Il Sole propone da oggi una serie di servizi: filo diretto con i lettori, forum online e una guida in vista del 1° gennaio

di Ceroli, Dell'Oste, Netti, Parente, Santacroce e Uva a pag. 2 e 3

**LA MARCIA DI AVVICINAMENTO**  
L'estensione dell'obbligo di fatturazione elettronica

Obbligo di emettere in formato elettronico le fatture per documentare il diritto al regime del tax free shopping

Fattura elettronica obbligatoria per la vendita di carburanti (escluse pompe su strada e autostrada) e per i subappaltatori in contratti di appalti pubblici

Obbligo di fatturazione elettronica per le operazioni tra privati (business to business e business to consumer)

Obbligo di fatturazione elettronica nei confronti di altre amministrazioni pubbliche centrali e locali

Obbligo di fatturazione elettronica nei confronti di ministeri, agenzie fiscali ed enti di previdenza



## Il conto alla rovescia verso il 1° gennaio

Professionisti e imprese chiedono invii in blocco, più chiarezza sui termini e riduzione degli oneri

# Semplificare la e-fattura, categorie in pressing

**Cristiano Dell'Oste**  
**Giovanni Parente**  
**Valeria Uva**

Il 1° gennaio 2019 è ancora lontano. Nei primi cinque mesi di quest'anno, oltre il 97% delle fatture elettroniche transitate dal Sistema di interscambio (Sdi) è stato indirizzato alla pubblica amministrazione (per la quale l'obbligo è scattato tre anni fa). Se si escludono i disguidi di trasmissione, gli invii tra privati non arrivano al 2% del totale, pari a circa 50 mila al mese. Come dire: servirà un salto tecnologico e di prassi commerciali fortissimo per raggiungere i 158 milioni di fatture digitali mensili che si stima saranno emesse con l'obbligo a regime.

I lavori sono ancora in corso, a 105 giorni dalla scadenza in cui la legge prevede il debutto della fattura elettronica obbligatoria per tutte le operazioni tra partite Iva (*business to business*) e con i consumatori (*business to consumer*). Tanto è vero che si preannuncia un *restyling* di «Fatture e corrispettivi», il sito internet gratuito delle Entrate con cui i piccoli operatori possono inviare e conservare le fatture elettroniche emesse e ricevute. Ma questa è solo una delle novità in cantiere. In Parlamento sarà incardinata a breve una proposta di legge a firma della presidente della commissione Finanze della Camera, Carla Ruocco (M5s). L'obiettivo è tagliare ulteriormente gli adempimenti: a partire dall'addio alla comunicazione dei dati delle liquidazioni Iva.

In parallelo, la scorsa settimana la commissione Finanze del Senato ha raccolto la voce dei professionisti. I commercialisti hanno chiesto una proroga differenziata, in base alle dimensioni aziendali. Secondo il presidente del Consiglio nazionale Massimo Miani, c'è «grande impreparazione dei clienti», che rischia di sovraccaricare gli studi, chiamati a emettere le e-fatture. Ma intravede complessità gestionali «inaudite» in una eventuale partenza scaglionata la responsabile area politiche fiscali di Confindustria, Francesca Mariotti: «I sistemi gestionali devono partire tutti insieme, sia per le operazioni attive che passive: nella fattura c'è tutta la politica commerciale di un'azienda. Serve quindi stabilità». «Senza contare - conclude - che le imprese hanno già investito molto sui sistemi operativi, senza incentivi».

Sempre a Palazzo Madama anche i consulenti del lavoro hanno ipotizzato una partenza soft, ma solo con una moratoria sulle sanzioni. Anche per superare le difficoltà tecniche: «Solo il 35% dei numeri civici nel Paese è servito dalla banda larga», ricorda Sergio Giorgini, vicepresidente del Consiglio nazionale con delega alla fiscalità.

Un assaggio delle difficoltà pratiche che potrebbero emergere nel 2019 lo si è avuto il 1° luglio scorso, quando la fattura elettronica è entrata in vigore per i subappalti della Pa e la filiera dei carburanti, con l'esclusione in extremis dei distributori stradali e autostradali. «La platea non è del tutto definita - segnala Andrea Trevisani, direttore politiche fiscali di Confar-

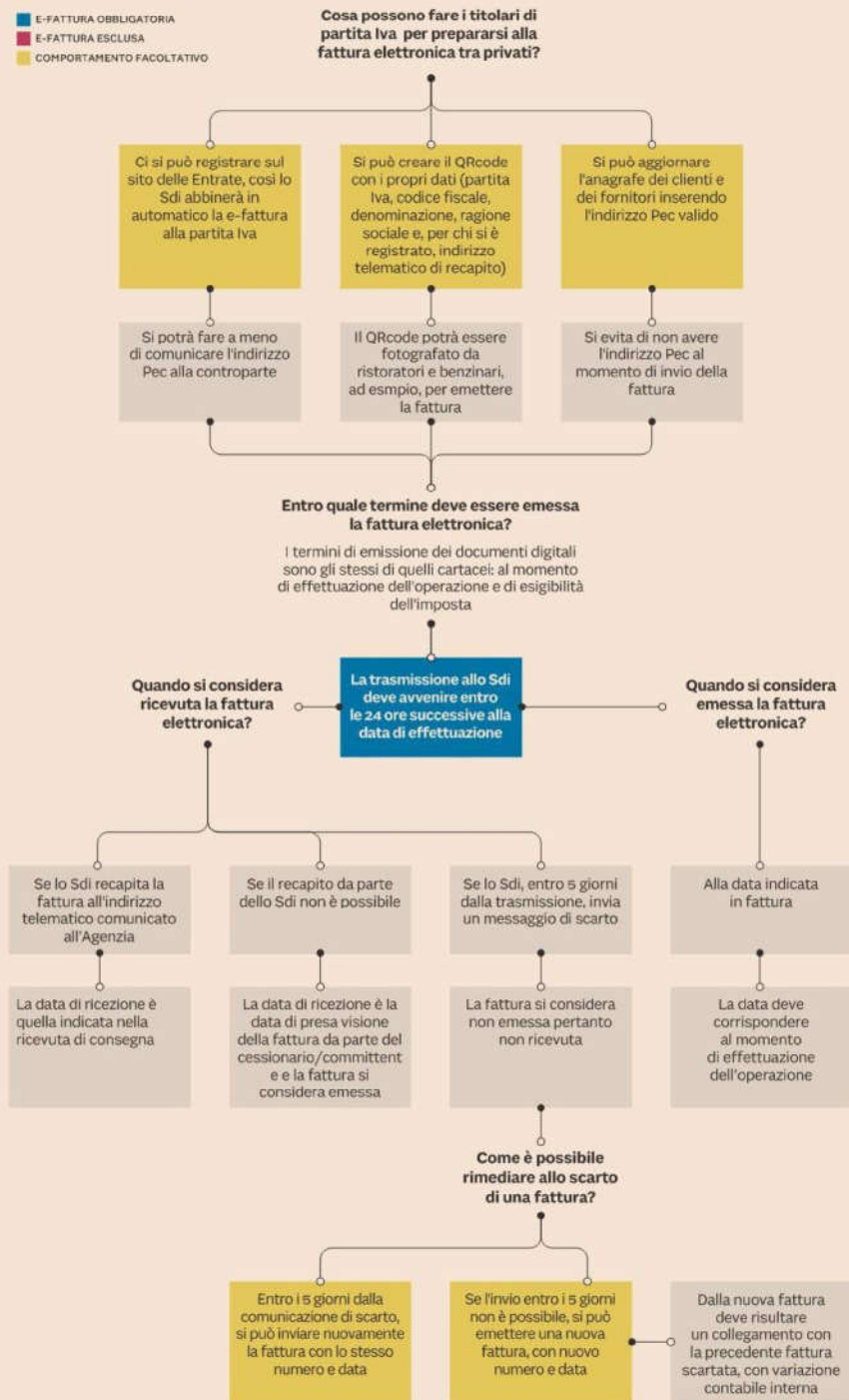
tigianato – e ancora oggi ai nostri artigiani arrivano fatture analogiche (con una normale email, ndr) che dovrebbero essere già digitalizzate, cioè in formato Xml». Forte di questa esperienza, anche Confartigianato teme l'ipotesi di un'entrata in vigore scaglionata. «La gradualità serve solo per le sanzioni», ammonisce Trevisani. Che si sta preparando a inviare le e-fatture per conto dei propri clienti. Un'attività su cui anche Cna prevede un forte impegno: «Noi calcoliamo che il 77% delle imprese, almeno nella fase iniziale, sarà costretto a rivolgersi al proprio intermediario anche per emettere le fatture, per questo chiediamo di poter gestire l'invio massivo delle deleghe e maggiore chiarezza sui termini di invio», conferma il responsabile delle politiche fiscali dell'associazione, Claudio Carpentieri. Del resto, la stessa Cna stima che – ancora oggi – il 35% degli artigiani compili a mano il documento contabile.

Qualche difficoltà in più si segnala per i gestori di servizi a rete (acqua, luce e gas) che in alcuni casi hanno anagrafiche ancora prive del codice fiscale dei clienti, prerequisito indispensabile per la e-fattura.

Tutte le categorie si stanno preparando anche con incontri formativi e convegni sul territorio. In più i commercialisti stanno lavorando a un portale specializzato da offrire a costi contenuti ai propri associati e ai clienti. Il Consiglio nazionale vuole arrivare ad avere un sistema con funzionalità aggiuntive rispetto alla piattaforma delle Entrate. «Memorizzerà le anagrafiche dei clienti e caricherà in una sola operazione in caso di articoli plurimi in fattura», precisa Roberto Cunsolo, tesoriere con delega alla fiscalità. Che aggiunge: «I clienti avranno subito in un'unica schermata il proprio ciclo attivo e passivo». Il bando di gara per le *software house* dovrebbe essere pubblicato proprio oggi sul sito del Cndcec. Solo alla fine della competizione si sapranno i prezzi che il Consiglio è riuscito a spuntare, ma si partirà da un primo pacchetto di documenti gratuito, mentre per i successivi il costo dovrebbe rimanere concorrenziale. «Sul fronte della riduzione dei costi abbiamo già avuto un primo successo – aggiunge Miani – visto che abbiamo ottenuto da Sogei la conservazione sostitutiva, anche a fini civilistici, gratuita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Emissione e ricezione della e-fattura



### LE CRITICITÀ/2

#### I problemi di rete

Mancano indicazioni in caso di difficoltà tecniche. Alcuni chiarimenti sono stati dati per difficoltà operative dello Sdi. Non è ancora chiaro cosa succederà se l'impresa o l'intermediario subisce un blocco della connessione alla Rete, se sono fuori uso i sistemi operativi di clienti ed intermediari (ad esempio per virus o per danni ai computer).

#### Compensazioni Iva

I chiarimenti sui tempi della detrazione Iva e di annotazione delle fatture di acquisto hanno risolto i problemi legati alle fatture di fine anno. Qualche incertezza rimane sulla possibilità di contabilizzare le fatture ricevute entro il termine di presentazione delle liquidazioni periodiche. Con la e-fattura un'interpretazione rigida farebbe slittare la detrazione Iva al periodo successivo, causando difficoltà finanziarie alle imprese.

#### La burocrazia

La fattura elettronica conviverà con strumenti che hanno le stesse finalità antifrode. Nessuna modifica, infatti, per la disciplina dello split payment. Va in pensione solo lo spesometro, ma restano attivi altri obblighi di comunicazione tra cui quello delle liquidazioni periodiche, o alcune comunicazioni -doppione, ad esempio i dati delle spese sanitarie per il 730 precompilato (da parte degli operatori del sistema sanitario).

#### I nuovi adempimenti

L'obbligo di fatturazione elettronica non riguarda le operazioni con l'estero, ma i dati di queste fatture andranno comunque inviati al fisco. Nasce, quindi, il nuovo adempimento di comunicazione delle operazioni con l'estero a cadenza mensile (il cosiddetto esterometro), peraltro con tempi più stringenti dello spesometro mandato in pensione.

**LE CRITICITÀ/1****Le deleghe singole**

Il sistema di delega all'intermediario per l'emissione della fattura elettronica è ancora complesso: sui moduli è richiesta la firma autenticata, fotocopie del documento e la ricongiunzione "manuale" dei codici di accesso al sistema tra intermediario e contribuente. Questo costringe gli intermediari a procedere, cliente per cliente. Servirebbero semplificazioni che consentano invii massivi.

**Le notazioni sul registro**

La normativa Iva del 72, nata in era "cartacea" prevedeva per agevolare i controlli la trascrizione con un numero di protocollo sul registro Iva delle fatture passive. La fattura elettronica nasce già interamente tracciata con un "impronta" che ne garantisce integrità e identità di emittente e ricevente tale da permettere ogni controllo. Ma l'obbligo di trascrizione sul registro Iva resta in piedi per i soggetti in contabilità ordinaria.

**I codici mancanti**

Le aziende che erogano servizi a rete (acqua, luce e gas) possono ancora avere clienti attivi (dunque non morosi) con contratti vecchissimi aperti senza codice fiscale. In questo caso è impossibile emettere fattura elettronica perché il codice fiscale è un elemento necessario. Il fenomeno è marginale in percentuale, ma di fatto, riguarda ancora migliaia di utenti e non esistono procedure efficaci per spingere alla comunicazione del codice fiscale.

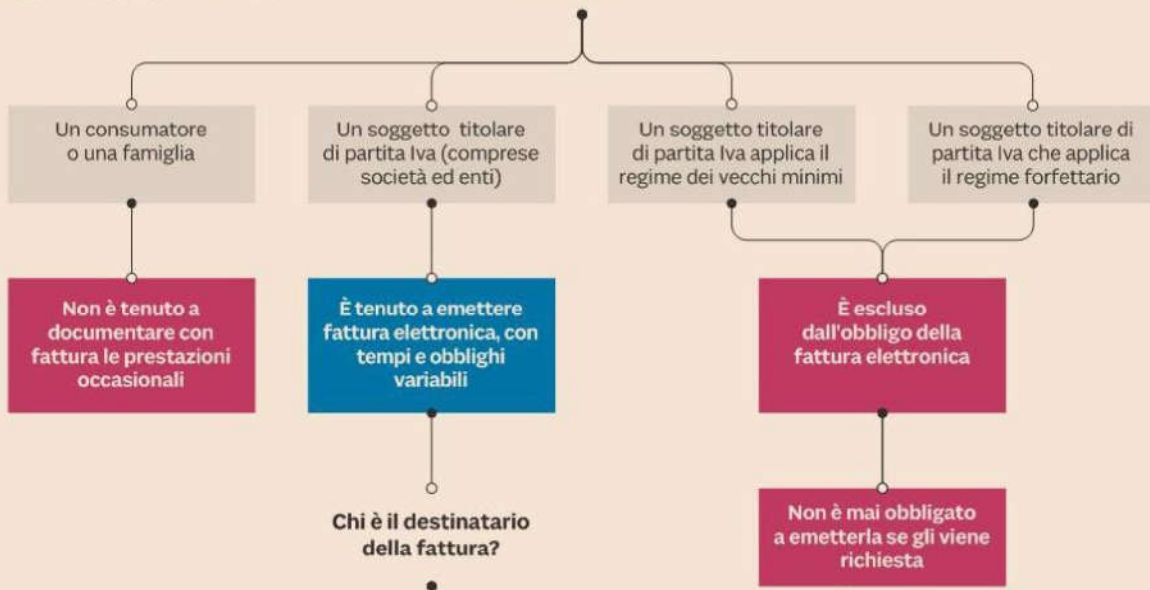
**I tempi stretti**

La fattura elettronica va inviata allo Sdi entro 24 ore dalla emissione. Un tempo che potrebbe non bastare soprattutto se si delegano intermediari (commercialisti o patronati) che potrebbero non riuscire a garantire il rispetto dei tempi soprattutto in prossimità dei giorni prefestivi e festivi. Si pensi a ristoranti, taxi e ogni altra attività in esercizio sette giorni su sette che sceglie di delegare un intermediario con orari "tradizionali".

## I passi verso la e-fattura tra privati

- E-FATTURA OBBLIGATORIA
- E-FATTURA ESCLUSA
- COMPORTAMENTO FACOLTATIVO

**Chi è il soggetto che cede beni, servizi o prestazioni?**



*Può comunque emetterla se vuole gestire la fatturazione in digitale*

**Chi è il destinatario della fattura?**



**FINO AL 31 DICEMBRE 2018**  
L'emissione della fattura elettronica è facoltativa

**DAL 1° GENNAIO 2019**  
Scatta l'obbligo di emettere fattura elettronica

**FINO AL 31 DICEMBRE 2018**  
L'emissione della fattura elettronica è facoltativa

**DAL 1° GENNAIO 2019**  
Scatta l'obbligo di emettere fattura elettronica

Il consumatore può sempre chiedere la copia cartacea dell'originale in formato elettronico

Il destinatario non è obbligato ad accettarla e, se non la accetta, non è obbligato a ricevere e conservare il documento in formato Xml

Il destinatario è obbligato a ricevere e conservare il documento

*Anche in caso di mancata accettazione, chi ha emesso la fattura ha l'obbligo di conservazione digitale del documento*